

IL RAPPORTO

Giovannini al Parlamento: «Altri 55 miliardi per chiudere il piano Ferrovie»

Santilli — a pag. 2



Fondi. Sono i 109,2 miliardi garantiti al piano Fs



Ferrovie, 55 miliardi oltre al Pnrr per chiudere il piano delle opere

La relazione in Parlamento. Giovannini anticipa la discussione sul nuovo contratto di programma: «Completiamo la rete dell'Alta velocità al Sud, avanti con **transizione** ecologica e fondi alle opere commissariate»

Giorgio Santilli
ROMA

Mancano 54,5 miliardi per completare il piano Fs già finanziato con 109,2 miliardi da Pnrr, fondo complementare, contratto di programma Rfi e altri fondi Ue e nazionali. Poco più di una decina arrivano già dalla legge di bilancio 2022 (che stanza anche 5,1 miliardi per la manutenzione straordinaria), mentre gli altri arriveranno ancora con fondi Ue e con le prossime leggi di bilancio. Dovranno finanziare quella vasta area grigia di opere rimaste fuori dal Pnrr: dal completamento della rete Av al Sud (a partire dai lotti della Salerno-Reggio Calabria) alle opere commissariate prive di fondi, dal corridoio adriatico Ancona-Bari che il governo ha fatto inserire fra le nuove priorità Ue ai programmi diffusi di upgrading dell'infrastruttura esistente in porzioni di territori rimaste all'asciutto con il Pnrr. Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, rifà il quadro di risorse e investimenti ferroviari e gioca a carte scoperte con il Parlamento, inviando l'atteso «Documento strategico della mobilità ferroviaria». È, in sostanza, il piano quinquennale del governo che - in 118 pagine - prepara la strategia del dopo-Pnrr, facendo leva sul nuovo contratto di programma Rfi 2022-2026 in arrivo.

A gennaio saranno le commissioni parlamentari competenti a discutere il documento, e non sarà una discussione facile, perché molte sono le richieste sul tavolo e la temperatura politica è già alta. Basti citare il tema che sempre aleggia del destino del Ponte sullo Stretto e le risoluzioni approvate



Alta velocità. Il completamento dell'infrastruttura ferroviaria al centro del Pnrr

dalle commissioni parlamentari in occasione della discussione sulle opere da commissariare: oltre a una lunga lista di opere, c'era già la richiesta esplicita di trovare le risorse per le opere commissariate prive di fondi.

Giovannini vuole intavolare subito la discussione e sminare le tensioni, definendo un quadro coerente con la **transizione** ecologica europea e criteri con cui individuare le opere prioritarie cui assegnare le risorse della legge di bilancio e del nuovo contratto di programma. «Puntiamo - spiega il ministro - a un sistema ferroviario innovativo, sicuro e più sostenibile. L'obiettivo è connettere i territori, soprattutto quelli del Sud e delle aree interne, rispondendo alle esigenze di persone e imprese, riducendo le disuguaglianze tra le aree del Paese e le emissioni climalteranti grazie alla elettrificazione e alle sperimentazioni basate sull'idrogeno». Sullo sfondo ci sono, appunto, i severi obiettivi di sostenibilità al 2030 del

pacchetto Fit-to-55 imposti dall'Unione europea e condivisi dal ministro. «Con le risorse a disposizione - continua Giovannini - del Pnrr e della nuova legge di bilancio, possiamo migliorare le reti ferroviarie, di alta velocità e regionali, aumentare le interconnessioni e rinnovare i treni, soprattutto per i pendolari, rafforzare l'intermodalità per le merci. Il successo ottenuto con l'inserimento della direttrice adriatica nelle reti europee Ten-T e l'investimento sull'alta velocità nel Sud sono esempi della nuova visione del Governo per il sistema ferroviario italiano, che verrà realizzata con il nuovo contratto di programma 2022-2026 con Rfi».

Non c'è solo il Parlamento a bat-

tere cassa, ci sono le Regioni e i territori. I numeri spiegano quale sia la difficoltà programmatica e politica sottostante a questo documento: gli strumenti e le risorse messi in campo finora definiscono un quadro di investimenti pianificati per 213,5 miliardi. La prima fetta - 109,2 miliardi - è quella delle «opere in corso finanziate», che beneficia della valanga di risorse europee e nazionali per realizzare i piani noti, finire la Torino-Venezia Av, avviare il primo pezzetto della Salerno-Reggio Calabria e la Jonica, avviare le trasversali verso Pescara, completare la Napoli-Bari, finire il terzo valico, il Brennero, la Torino-Lione. Facile sul piano della programmazione e della politica, perché questo piano è passato senza dissensi, ora bisogna correre per realizzare le opere.

La seconda fetta vale 54,5 miliardi e indica i «fabbisogni programmatici». È l'area su cui si concentrerà la discussione politica. Per individuare le opere prioritarie candidate a questa torta che non esiste ancora c'è anche un elenco di 52 opere per cui Rfi sta realizzando gli studi di fattibilità (si veda l'articolo sotto). La terza fetta interessa poco o niente, in questo momento, sono 49,7 miliardi che serviranno al «completamento» di questo grande piano: la coda, le opere che resteranno alla fine.

Se il Pnrr ha abbozzato, quindi, la nuova Italia ferroviaria del 2030, il piano strategico che decolla quest'anno sotto l'etichetta di «contratto di programma 2022-2026», dovrà dargli un assetto definitivo, con gli obiettivi europei di riduzioni delle emissioni, quelli di riequilibrio territoriale verso il Sud, quelli di equità sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una prima tranche delle nuove risorse arriva dalla legge di bilancio: 11 miliardi agli investimenti, 5 alla manutenzione

Le 52 nuove opere oggetto di studio di fattibilità da parte di Rfi

Abruzzo

- Roma – Pescara (tratte Roma-Tagliacozzo, Avezzano-Sulmona, Scafa, Pratola, Peligna)
- Collegamento L'Aquila - Tagliacozzo

Basilicata - Puglia

- Battipaglia – Potenza – Metaponto – Taranto: Ulteriore lotto velocizzazione
- Prolungamento Ferrandina – Matera verso la Puglia

Calabria

- Elettrificazione linea Catanzaro Lido – Melito Porto Salvo
- Confronto tra itinerario Tirrenico-Ionico via Sibari e via Catanzaro Lido

Campania

- Ripristino completamento Aversa – Santa Maria Capua Vetere e

predisposizione della tratta Capua-Caserta

Emilia Romagna

- Potenziamento linee Romagna
- Interventi potenziamento della tratta Rimini - Ravenna
- Elettrificazione Granarolo – Lugo - Lavezzola
- Collegamento Cento – Rete Ferroviaria
- Bretella Dinazzano – Marzaglia

Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia

- Linea AV/AC Bologna-Lecce
- Linea AV/AC Bologna-Padova
- Raddoppio Pontremolese

Liguria

- Variante Sestri Ponente per Nuovo

Stabilimento Cantieristica Navale

Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo

- Miglioramento dei collegamenti tra i capoluoghi dell'Italia centrale compresi nel cratere sismico e Roma

Lombardia

- Quadruplicamento Voghera Pavia
- Raddoppio Montello - Rovato
- Scavalco PM Adda (Revisione Soluzione Progettuale)
- Elettrificazione Monza - Molteno
- Velocizzazione Milano - Chiasso

Lombardia, Emilia Romagna

- Elettrificazione e potenziamento Brescia – Parma

Marche/Umbria

- Raddoppio Foligno - Fabriano

Marche

- Collegamento tra il Porto di

Ancona e l'Aeroporto

- Ferrovia dei 2 Mari – Tratta Antrodoco – Ascoli Piceno

Piemonte

- Riattivazione Pinerolo - Torre Pellice con potenziamento
- Riattivazione Novara - Varallo

Puglia

- Upgrade linea Bari - Taranto: velocizzazione per adeguare la linea a 200 km/h (Tecnologie e infrastruttura)

- Collegamento tra il Porto di Taranto e l'Aeroporto

Sardegna

- Elettrificazione Dorsale Sarda
- Collegamento Nuoro – Olbia

Sicilia

- Nuovo collegamento Palermo Catania 2° macrofase

- Nuova linea Ragusa - Vizzini
- Nuova linea Caltagirone - Enna
- Nuova linea Porto Empedocle - Castelvetro

- Collegamento veloce Siracusa - Ragusa

- Velocizzazione/Elettrificazione Ragusa/Agrigento - Caltanissetta

Toscana

- Completamento Raddoppio Siena - Empoli

- Completamento Raddoppio Lucca - Pistoia

- Raddoppio Lucca - Viareggio

Trentino Alto Adige

- Circonvallazione di Rovereto

Umbria

- Bretella di collegamento Borghetto di Tuoro – Castiglione del Lago

- Collegamento di Perugia e Terni alla rete Alta Velocità

Umbria; Toscana

- Raddoppio Foligno - Terontola

Veneto

- Elettrificazione e potenziamento Vicenza - Schio

- Elettrificazione e potenziamento Legnago - Rovigo

- Elettrificazione e potenziamento Isola della Scala - Cerea

- Collegamento ferroviario Lago di Garda – Aeroporto

di Verona

- Collegamento ferroviario Piove di

Sacco - Chioggia

- Collegamento Feltre - Primolano

- Collegamento ferroviario dell'aeroporto Canova di Treviso

con la tratta Mestre – Treviso



109,2 miliardi

IFONDI GARANTITI AL PIANO FS

Sono le risorse già garantite per il finanziamento del piano Fs tra Pnrr, Fondo complementare, contratto di programma Rfi e fondi nazionali e Ue.



IL DOCUMENTO DI GIOVANNINI

Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini (foto), ha inviato alle Camere il Documento strategico della mobilità ferroviaria.